

→ **La proposta** di una quarantina di deputati del Carroccio guidati da Franco Gidoni, ex alpino
→ **Una Guardia nazionale** «all'italiana», con 20mila uomini under 40. Contrario anche La Russa

L'ultima della Lega: gli eserciti regionali

La Lega propone gli eserciti regionali sotto il controllo dei governatori. Opposizioni sulle barricate: «Una pericolosa pagliacciata». La Russa si chiama fuori: «L'esercito non si parcellizza neppure negli stati federali».

ANDREA CARUGATI
ROMA

La Lega vuol fare l'americana. Nel mezzo del caos immigrati il Carroccio per risalire la china nei sondaggi tira fuori dal cilindro l'ultima boutade: costituire 20 eserciti, o meglio «battaglioni regionali», sulla falsariga della Guardia nazionale degli Stati Uniti. «Pronti a intervenire in caso di calamità naturali, di gravi attentati, di incidenti alle infrastrutture» e anche «per mante-

Polverini
«Mi sembra un altro momento di estrema fantasia della Lega...»

nere l'ordine pubblico», su mandato dei governatori o del premier. Nella proposta i leghisti citano l'impiego della Guardia nazionale «in occasione dell'uragano Katrina e per sedare i disordini interetnici esplosi a Los Angeles». Battaglioni composti da mille uomini per regione, per un totale di 20mila, dotati di armamento leggero, pistola e mitra. Chi ne farebbe parte? Ex militari, rigorosamente under 40, reclutati manco a dirlo «su base regionale», che nelle intenzioni del Carroccio dovrebbero supplire in Patria ai compiti dei tanti militari impegnati nelle missioni internazionali. La

proposta è stata firmata da una quarantina di deputati leghisti guidati da Franco Gidoni, bellunese, ex alpino, appassionato di moto e sport invernali. Ma all'appello mancano firme di peso, come quelle del capogruppo Reguzzoni, di Giancarlo Giorgetti e del probabile nuovo capogruppo Giacomo Stucchi. Oltre, naturalmente, a quelle di Bossi e Maroni. E tuttavia Reguzzoni benedice l'iniziativa: «È un'idea intelligente e spero che possa avere l'adesione di tutti i partiti. Non ho firmato perché l'idea non venisse marcata come proposta della sola Lega».

LA RUSSA SI CHIAMA FUORI

L'auspicata adesione bipartisan tramonta nel giro di pochi minuti. Le opposizioni insorgono, governatori di destra come Renata Polverini bocciano subito la proposta («Mi sembra un altro momento di estrema fantasia della Lega...») e persino Edmondo Cirielli, presidente Pdl della Commissione Difesa della Camera, si chiama fuori senza tentennamenti: «Un'iniziativa provocatoria che non condivido e che ritengo inattuabile. Prima di presentarlo me l'avevano fatto leggere, e io ho detto cosa ne pensavo. Non andrà da nessuna parte». Lo stesso ministro della Difesa La Russa è costretto a intervenire dagli Emirati Arabi per stoppare tutto: «L'esercito non viene mai regionalizzato o parcellizzato». «Non conosco la proposta, mi riservo di valutarla. Ma in ogni Paese, anche il più federalista del mondo, l'esercito è una delle caratteristiche dello Stato centrale».

LE OPPOSIZIONI: UNA FOLLIA

Il Pd è sulle barricate. «Dopo aver incassato il finto federalismo la Lega sta forse puntando alla secessione



Volontari delle ronde padane a Cadrezzate, Varese

IL CASO

Brescia, vigilantes uccide 2 rapinatori Preso il terzo uomo

BRESCIA Sanguinosa rapina poco prima delle 15,30 a Quinzano d'Oglio (Brescia), alla cassa rurale di Borgo San Giacomo, in via Cavour 23, nella quale hanno perso la vita due rapinatori uccisi a colpi di pistola da una guardia giurata dell'Istituto Fidelitas. È stato fermato in serata il terzo rapinatore coinvolto nella sparatoria. Si tratta di un uomo di origini pugliesi. Identificate anche le due vittime, un piemontese e un veneto. Il rapinatore, che era a piedi, si stava nascondendo vicino alla discarica del paese bresciano. Questa è la dinamica dei fatti: tre uomini a bordo

di una Fiat Bravo, risultata rubata, hanno fatto irruzione nella banca di via Cavour, armati di coltello, e con il volto coperto da maschere di gomma. Sono riusciti a farsi consegnare il denaro (cifra da quantificare) e stavano per darsi alla fuga, quando, una volta fuori si sono imbattuti in un furgone della Fidelitas. Due dei rapinatori sono velocemente saliti in macchina e il terzo, con il coltello ancora in mano è stato bloccato da una di loro che gli ha intimato di fermarsi. Il vigilante ha anche sparato due colpi in aria per intimorire il ladro. Ma a questo punto i due complici a bordo dell'auto avrebbero inserito la retromarcia tentando di investirlo. Ed è allora che ha reagito scaricando l'intero caricatore, 15 proiettili, sull'auto, che hanno colpito e ucciso i due uomini.